

LA PROTESTA

I medici si fermano di nuovo Stop a nove operazioni su dieci

ENRICO NEGROTTI

Altro sciopero dei camici bianchi contro la manovra: rinviati 25mila interventi I sindacati: «Il pubblico ha bisogno di aiuto, ma il governo scaccia i professionisti» Bassetti: «Sbagliato che siano ipazienti a rimetterci» Mirava a contestare l'impronta generale della Manovra 2024 lo sciopero di 24 ore di medici e veterinari svoltosi ieri, dopo che le maggiori criticità del taglio sulle pensioni sono state "tamponate" da alcune misure che ne hanno limitato l'impatto. Tuttavia l'intero comparto della sanità è in fermento e un altro sciopero si profila all'orizzonte per il prossimo gennaio. Secondo gli organizzatori l'adesione ieri è stata alta e sono rimaste bloccate circa 9 sale operatorie su 10, facendo rimandare circa 25mila interventi chirurgici, escludendo quelli urgenti. Tra le 11 e le 13 si è svolto un presidio di 100 medici davanti alla sede del ministero della Salute, mentre in molte Regioni si sono ripetute manifestazioni per lamentare la «grave crisi del Servizio sanitario nazionale».

L'astensione dal lavoro di 24 ore svoltasi ieri è stata proclamata da alcuni sindacati dei medici e dei veterinari: Aaroi-Emac, Fassid (che comprende i patologi clinici di Aipac, gli psicologi di Aupi, i medici del territorio di Simet, i farmacisti dirigenti del Sinafo, i radiologi del Snr), Fvm (Federazione veterinari e medici) e Cisl medici. «Il Servizio sanitario nazionale (Ssn) – recita il comunicato sindacale – ha bisogno di aiuto. La legge di Bilancio non lo aiuta affatto.

Lo sciopero è l'extrema ratio a cui ricorrere per reclamare il diritto pubblico alla salute garantita da personale pubblico, dato che il Governo centrale scaccia dal pubblico impiego i professionisti di cui la sanità pubblica ha bisogno, nel silenzio assordante delle Regioni, che per mantenere i loro sistemi sanitari dovendo ricorrere a cooperative e gettonisti vari dovranno aprire voragini nei loro bilanci».

I sindacati spiegavano che lo sciopero avrebbe bloccato «tutte le prestazioni funzionali, quindi indispensabili, per tutte le altre prestazioni ospedaliere e territoriali, comprese quelle della filiera alimentare».

Da parte della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) viene «solidarietà e vicinanza» ai colleghi che ieri incrociavano le braccia. «Questo sciopero è, ancora una volta – osserva il presidente Fnomceo, Filippo Anelli – l'espressione del ma-lessere, del disagio che vivono i professionisti del nostro Ssn».

E spiega: « Il messaggio che i colleghi vogliono lanciare è che il Ssn ha bisogno di aiuto.

L'obiettivo è preservare la sanità pubblica e universalistica; arrestare, valorizzando i suoi professionisti, l'emorragia di professionalità che la sta indebolendo; eliminare l'anacronistico tetto



Avvenire

di spesa per l'assunzione di personale».

Voce controcorrente quella di Matteo Bassetti, direttore del reparto di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova: « Io da medico non ho mai scioperato e mai sciopererò, perché credo che si devono trovare, se si deve protestare, delle forme diverse, in cui di mezzo non ci vada il paziente ». Nello specifico, aggiunge, « questo è uno sciopero contro il governo Meloni » al quale Bassetti riconosce il merito del rinnovo del contratto dei medici: « E comunque (sulla sanità, ndr) sono stati messi una serie di miliardi in più rispetto a quelli che c'erano ». Altre sigle sindacali, Anao-Assomed e Cimo-Fesmed per i medici ospedalieri, e Nursing Up per gli infermieri (già protagonisti dello sciopero del 5 dicembre scorso) hanno comunicato di voler continuare la mobilitazione e di essere pronte ad altre 48 ore di sciopero a gennaio. Nel mirino ancora la Manovra 2024, « l'ennesimo schiaffo al Servizio sanitario pubblico e ai suoi professionisti perché mortifica i principi della salvaguardia della sanità pubblica e del diritto alla tutela della salute che continuano a non essere tra le priorità di questo Paese, a prescindere dal colore e appartenenza politica di chi lo governa ». RIPRODUZIONE RISERVATA.